TORINO
Anno 78 - Num. 318
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-349

LA STAMPA

LUNEDI'
13 Novembre 1944-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Aria cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-339 - 43-281. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 126, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. [illegible] Semestre 153, Trimestre 80. — C.C.P. N. 2/1560.

La celebrazione in tutto il Reich della "Marcia di Monaco,,

Un proclama di Hitler al suo popolo

"La vittoria definitiva coronerà i nostri sforzi,, - "In questo gigantesco conflitto di popoli cede soltanto chi non è destinato a sopravvivere,, - "Anche le democrazie troverebbero la loro tomba nella vittoria del bolscevismo,,

Berlino, 13 novembre.

La Germania ha celebrato ieri la storica ricorrenza del 9 novembre 1923, annuale della «Marcia di Monaco». La celebrazione è stata prorogata alla prima domenica dopo il 9 novembre, conformemente alle esigenze della condotta totale di guerra.

In occasione delle molte vibranti manifestazioni che, unitamente al giuramento di milioni di appartenenti alla Milizia del Popolo, hanno assunto in tutto il Reich il carattere di un plebiscito nazionale, Adolfo Hitler ha diretto al popolo germanico il seguente proclama:

«Le esigenze della condotta della guerra totale mi hanno indotto a rinviare ad oggi, domenica, la celebrazione dell'anniversario del 9 novembre. Tali esigenze non mi permettono, infatti, di tralasciare il mio lavoro al Quartier Generale, neppure per pochi giorni.

Il proclama prosegue indicando i moventi essenziali di questa lotta imposta alla Germania, consistenti per la Germania nazionalsocialista nella esistenza del popolo e nella sicurezza del suo avvenire e per il nemico nell'annientamento del popolo germanico e quindi nella cessazione della sua esistenza.

La fine della monarchie

«Il bolscevismo, spinto dalle democrazie, ha cercato nel passato di annientare dall'interno il nostro movimento, ricorrendo al terrore. Il "sovietismo", appoggiato dalle democrazie, tenta ora di distruggere il Reich e di far sparire il nostro popolo. Il fatto che, allora, il mondo borghese abbia dato mano al bolscevismo all'interno del nostro paese, consciamente od inconsciamente, muovendo con un'inestinguibile cecità verso la propria fine, non è vero affatto e modificare la realtà del suo atteggiamento.

«Così, il fatto che oggi le democrazie troverebbero la loro tomba nella vittoria del bolscevismo non cambia nulla nella realtà del loro modo di procedere. L'incomprensibile insensatezza di questo modo d'agire si chiarisce quando si pensi che dietro alla stupidità e alla debolezza umana, dietro alla mancanza di carattere, da una parte, ed all'insufficienza, dall'altra, si nasconde sempre un ebreo che muove i fili tra le quinte della democrazia ed al tempo stesso vizza la belva bolscevica».

Il Führer, dopo aver ricordato come il nazionalsocialismo, fin dal suo sorgere, abbia perfettamente compreso la gravità del pericolo bolscevico, impegnando contro di esso tutte le sue forze, osserva che anche oggi uomini di stato, uomini politici, studiosi e scienziati di chiara fama d'ogni paese sono consci della necessità di salvare l'Europa dal mostro bolscevico. Questa idea non potrà essere tradotta in realtà che dalla Germania nazionalsocialista.

Hitler traccia poi un quadro storico dell'Europa, sottolineando come, dati gli antagonismi, il concetto «Europa» abbia sempre trovato la sua consistenza spirituale in un solo stato o in una sola comunità di popoli della stessa stirpe.

Più oltre, il Führer fa notare che nei conflitti che hanno per campo il mondo, la soluzione non interviene dopo mesi e talvolta neppure dopo anni. Occorrono qualche volta lunghi periodi di tempo e la Divina Provvidenza sembra voler mettere alla prova estrema il valore di un popolo, prima di riconoscerlo degno di sopravvivere. Oggi appare indubbio che lo stato nazionalsocialista deve sottostare a questa storica prova. Hitler continua:

«I popoli, e particolarmente i loro uomini di Stato, i loro generali ed i loro soldati, hanno avuto in ogni tempo giornate di trionfi e giornate di rovesci. Quel che si deve apprezzare nei grandi uomini della Storia mondiale, come nei popoli destinati ad un avvenire, è la serenità dei momenti in cui la sorte è avversa, la fiducia nelle ore in cui l'avvenire appare oscuro, il coraggio che ancora li anima dopo i rovesci. Noi vediamo che anche in questo gigantesco conflitto di popoli cede solamente chi non è grande, chi è codardo, e che perciò non è destinato a sopravvivere.

Dopo aver accennato all'ormai superata funzione storica delle monarchie, i cui rappresentanti si rivelano sempre meglio inetti e codardi, il Führer dice:

«In questi tempi, i popoli chiedono altri capi, che non siano i rappresentanti di dinastie consunte e deboli o i cosiddetti uomini di Stato o generali che si lasciano sedurre dall'idea di poter risolvere un conflitto mondiale, che coinvolge l'esistenza dei popoli, abbandonandosi a codarde capitolazioni.

«Dovunque una simile capitolazione abbia avuto luogo, oppure sia stata tentata, o venga tuttora progettata, il risultato non sarà quello di vendere a buon mercato da una crisi storica mondiale, bensì quello di condurre all'inevitabile distruzione dei popoli in questione e alla fine degli uomini responsabili.

«Poichè in questi paesi si manifesteranno esattamente i sintomi bolscevico e la guerra civile. Seguirà la consegna dei cosiddetti «criminali di guerra» e cioè degli uomini di maggior valore. E vi saranno così interminabili colonne di uomini che dovranno prendere la via della tundra siberiana che li inghiottirà vittime della debolezza dei loro Capi di Stato».

Accennando alle defezioni dei Governi che erano a fianco del Reich, il Führer ha soggiunto:

«Le conseguenze di questi tradimenti per la Germania, la quale sopporta il peso principale della guerra, sono state molto gravi. Esse non hanno tuttavia diminuito il potenziale del nostro paese e neppure ne hanno potuto fiaccare lo spirito di resistenza, anzi la volontà di lotta del popolo tedesco è divenuta più tenace, fino a raggiungere il fanatismo.

L'Italia di Mussolini

«Noi siamo poi lieti di constatare che fra alcuni popoli, l'imminente pericolo della disfatta ha fatto sorgere nuovi elementi di resistenza. In Italia, questi elementi si sono stretti attorno al Duce del nuovo Stato, Benito Mussolini. In Ungheria essi si stringono attorno a Szalasi, in Slovacchia si pongono agli ordini dello stesso Capo dello Stato, Tiso, mentre in Croazia essi sono sotto la guida di Ante Pavelic, tutti capi di nazioni giovani.

«Noi sappiamo pure che anche in seno ad altri popoli sono sorti comitati e Governi risoluti a non riconoscere capitolazioni per il solo fatto che loro dirigenti, privi di carattere e senza onore, non hanno mantenuto fede agli impegni assunti o si sono lasciati stupidamente illudere da possibilità alle quali essi medesimi non possono più ormai credere.

«Il nostro più grande alleato, il Giappone, ha considerato fin dal primo giorno la lotta sotto il suo vero aspetto, quello di un conflitto decisivo per la sopravvivenza, e continua a lottare col valore di un vero popolo d'eroi».

Riassumendo la situazione, il Führer ha continuato:

«Dopo lo sfondamento del fronte romeno sul Don, compiuto dalle armate russe nel novembre del 1942, i tradimenti si sono abbattuti sul nostro popolo l'uno dopo l'altro. E tuttavia, le speranze dei nostri nemici non si sono realizzate. Noi siamo sempre riusciti a tenere insieme i nostri fronti e ad arrestare gli avversari. Ad essi non rimaneva dunque che una speranza, dare una pugnalata decisiva all'interno stesso del paese, come sempre hanno fatto quando si sono viste sfuggire ogni altra possibilità di successo contro la Germania.

«A questo scopo si erano data la mano individui privi di carattere, miscuglio d'arroganza feudale, d'insufficienza borghese e di corruzione parlamentare di altri tempi. Essi però hanno avuto modo di convincersi che, fin quando io viva, la Germania non soffrirà la sorte dei paesi europei travolti dalla marea bolscevica. Fino a quando io avrò un alito di respiro, il mio corpo e la mia anima non saranno che al servizio di una sola idea: rendere forte il mio popolo nella difesa e nell'attacco contro il mortale pericolo che lo minaccia.

«Mentre in precedenza sono state combattute guerre per interessi dinastici od economici, la ragione di questa guerra sta nella lotta per la conservazione del nostro popolo. Se alcuni membri di partiti già falliti, o altri ruderi in seno al nostro popolo pensano che ora forse è giunto il momento della loro resurrezione, essi sappiano che vedranno solamente il momento della loro completa distruzione.

Non piegheremo mai

«Il nazionalsocialismo, che fu tanto sanguinosamente perseguitato, si è mostrato dopo l'avvento al potere non solo conciliante ma generoso con i suoi avversari politici. Infiniti uomini che prima che assumessi il potere mi avevano perseguitato, hanno ricevuto da me pensioni e sono stati assegnati a nuovi alti uffici. La stessa ministro della Giustizia del paese che mi inflisse 13 mesi di fortezza, è stato nominato da me ministro di Giustizia del Reich.

«Poche ore sono bastate per soffocare il tentativo di «putsch» del 20 luglio, pochi mesi per eliminare la cricca degli «onorati cattilinari». Come nel 1934 stroncai la rivolta di un piccolo gruppo, così la nuova ribellione ha segnato l'inizio di una fondamentale revisione di tutto l'apparato statale».

Dopo aver rievocato le misure che sono valse ad identificare ancor più chiaramente Stato e Partito e dopo aver manifestato il suo più vivo compiacimento per l'assoluta fedeltà dimostrata il 20 [illegible] delle Forze Armate al regime nazionalsocialista, Hitler conclude:

«Se in questi giorni io ho soltanto poche e rare parole per voi, o camerati, è perchè sono assorbito dal lavoro e da quei compiti che il momento storico mi ha addossato, compiti che dovranno essere eseguiti se vorremo forzare ancora una volta il destino. Siccome io posseggo questa volontà e vedo il popolo fedelmente seguirmi, io non dubito affatto che al termine di questo periodo di dure prove noi avremo superato ogni asperità e sono convinto che si sia avvicinando l'ora in cui l'Onnipotente ci elargirà di nuovo le sue benedizioni come per il passato. Allora noi avremo conseguito la più grande vittoria della storia mondiale.

«I contraccolpi non ci piegheranno mai, confermando così agli occhi del mondo la forza d'animo del popolo germanico. Io credo quindi con fiducia incrollabile che mediante il nostro lavoro e i nostri sacrifici verrà il momento della vittoria definitiva che coronerà i vostri sforzi.

«Lo scopo di questa lotta non è diverso da quello per cui dovemmo combattere nel 1923 e per cui caddero i primi sedici martiri del nostro movimento: la liberazione del nostro popolo dalla miseria e dal pericolo, la certezza dell'avvenire per i nostri figli ed i nostri nipoti fino alla generazioni più lontane.

«All'ombra della nostra nazione vi è pure l'Europa, la quale è convinta che oggi non si sta decidendo soltanto il destino della Germania, ma l'avvenire di tutti quei popoli che si considerano europei e che vogliono coscientemente sottrarsi alla barbarie bolscevica».

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 13 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica in data di ieri:

Dall'Olanda i presidi delle nostre posizioni segnalano violenti attacchi di velivoli da battaglia e persistenti movimenti dell'avversario nelle regioni di Nijmegen e di Helmond che la nostra artiglieria ha martellato con buon esito.

Sui margini orientali della foresta di Hurtgen, carri armati e granatieri hanno sloggiato i nordamericani da una zona di infiltrazione. Un gruppo di forze avversarie, qui circondato, sta per essere annientato.

Al tentativo eseguito dalla III Armata nordamericana di far cadere mediante avvolgimento la piazzaforte di Metz, anche ieri le nostre Divisioni hanno opposto efficace resistenza. L'avversario, che tentava di estendere la sua testa di ponte fra Koenigsmachern e Sierck, è stato respinto.

Sulla frontiera sud-occidentale della Lorena, a nord-est di Nomeny e a nord di Château Salins, punte d'attacco avversarie, urtando contro l'accanita resistenza opposta dalle nostre Divisioni sono riuscite, soltanto però a prezzo di elevate perdite, a conseguire lievi guadagni di terreno; 79 carri armati e blindati sono stati distrutti ad opera della difesa. I tentativi del nemico di allargare sui fianchi le sue infiltrazioni sono falliti in parte in accaniti combattimenti corpo a corpo.

L'attività di combattimento nei Vosgi occidentali ha perduto di intensità.

Contro il precampo orientale della piazzaforte di Lorient, l'avversario ha sferrato deboli e vane puntate, dopo che un'intimazione di resa era rimasta priva di risposta.

Continua il tiro di rappresaglia su Londra.

Nell'Italia centrale si continua a combattere accanitamente per Forlì. Resistendo al potente fuoco dell'artiglieria avversaria, le nostre fanterie hanno impedito, a sud di Forlì, il progettato sfondamento dell'avversario attraverso le nostre posizioni e mantenuta il terreno principale di combattimento su ambo i lati della città contro potenti attacchi di forze corazzate.

Tra la Macedonia settentrionale e la Serbia centrale, le nostre posizioni sono state rafforzate mediante vittoriose azioni.

In Ungheria, i sovietici hanno ripreso su vasta fronte, a nord della ferrovia Cegled-Szolnok e nella regione di Mezokeokivesd, i loro attacchi con potenti forze di fanteria e di carri armati. Unità germaniche ed ungheresi sono impegnate in duri combattimenti contro il nemico avanzante. Finora sono stati distrutti 54 carri armati avversari.

Il bacino della Ruhr e le regioni del medio Reno sono state, di giorno, la mèta di bombardieri terroristici anglo-americani. Soprattutto a Oberhausen e a Wuppertal-Barmen si sono avute perdite umane. Nei corso di attacchi aerei sulla Germania sud-orientale, sono stati particolarmente colpiti quartieri d'abitazione di Salisburgo. Nelle prime ore della sera, velivoli terroristici britannici hanno sganciato bombe sulla grande Amburgo e su Dortmund, provocando notevoli danni materiali. L'artiglieria contraerea della Luftwaffe e caccia notturni hanno abbattuto 31 velivoli anglo-americani, fra cui 24 bombardieri quadrimotori.

Sedici quadrimotori "alleati,, abbattuti nell'Italia del nord

dalla contraerea della Luftwaffe

Quartier Gen., 13 novembre.

Nel corso di incursioni effettuate da formazioni di bombardieri avversari nella regione dell'alta Italia, batterie della contraerea della Luftwaffe hanno abbattuto il 10 novembre cinque e il giorno seguente undici velivoli avversari, in massima parte quadrimotori. Una Brigata di artiglieria contraerea della Luftwaffe operante nell'Italia settentrionale ha conseguito in tale occasione la sua millesima vittoria.

Dove sorgeva l'arsenale della Marina Britannica

Greenwich distrutta dalle "bombe volanti,,

Grande scalpore per la notizia di un possibile bombardamento di Roma con i "V 2,,; ma l'informazione viene dal Portogallo "testa di ponte europea,, per la stampa scandalistica d'oltre oceano...

Stoccolma, 13 novembre.

Il bollettino germanico, nell'annunciare che il «fuoco di rappresaglia» continua su Londra, non ha precisato se siano i «V 1» o i «V 2» a colpire i quartieri della capitale britannica. Dato che anche da parte inglese si cerca di mantenere il più rigoroso riserbo in proposito, non si sono avute ieri informazioni ufficiali sul tipo delle telearmi che hanno bombardato le regioni dell'Inghilterra nelle ultime ventiquattro ore.

Le poche informazioni pervenute ai giornali svedesi lasciano però presumere che i «V 2» abbiano continuato nella loro azione distruttrice anche in questo periodo.

Tutte parlano infatti di devastazioni senza precedenti e di «crateri di esplosione» di larghezza finora mai registrata.

Un giornalista che ha visitato i luoghi colpiti dai «V 2» ha dichiarato che di tutte le case vicine al punto ove è scoppiato il proiettile non rimanevano in piedi che gli scheletri sommersi in una coltre di fumo e di polvere, aggiungendo: «Persone che si trovavano nelle vicinanze hanno deposto che prima della terrificante esplosione non si è sentito nessun rumore. Una di esse ha dichiarato che dopo lo scoppio tutto si è oscurato e non dovuti passare diversi minuti prima di poter nuovamente vedere qualche cosa».

Significativo è poi il commento riportato dal News Chronicle, nel quale è detto che di fronte alla ingegnosità tedesca, che ha causato, con i «V 2», una riduzione nella tecnica operativa, è necessario che tutti i paesi del mondo partecipino alla creazione di un efficace sistema di sicurezza.

Radio Londra ha informato inoltre alle 16,30 di ieri che il famoso sobborgo londinese di Greenwich, dove sorge l'Arsenale della Marina britannica, è stato interamente distrutto dalle «bombe volanti». Solo il 5 per cento degli edifici è rimasto indenne; l'11 per cento è stato distrutto e l'altro 84 per cento è gravemente danneggiato.

Abbinando la novità dell'argomento «V 2» con il perenne interesse mondiale che sempre si ridesta intorno al nome dell'Urbe, questi ambienti dedicano molta attenzione alla voce ritrasmessa dal Portogallo fe colà probabilmente lanciata da una delle solite impudenti agenzie scandalistiche d'oltr'oceano) secondo cui i tedeschi starebbero facendo preparativi per bombardare con i «V 2» la capitale italiana. Si osserva a Stoccolma che Roma non ha più il carattere di città aperta, non solo perchè vi ha sede un Governo con relativi Ministeri anche militari, ma perchè vi è una quantità che si può qualificare enorme di comandi alleati con truppe di guarnigione, e quindi migliaia di ufficiali e di soldati, e che le «bombe volanti», partendo dalla valle del Po, potrebbero raggiungere Roma.

Tuttavia i circoli svedesi, come pure tutta la stampa neutrale giunta finora a Stoccolma, sono concordi nel rilevare che i tedeschi hanno dimostrato finora di rispettare Roma come centro di cristianità, di arte e di cultura, cosicchè l'idea di un bombardamento con i «V 2» è, almeno allo stato attuale dei fatti, completamente da escludere.

Si afferma invece, in Svezia, che è molto più probabile, tenuto anche conto del recente bombardamento del porto di Anversa, che l'impiego delle nuove telearmi si orienti verso obbiettivi situati nelle vicinanze immediate del fronte occidentale, e specialmente contro basi navali sulle coste della Manica, in modo da rendere ancor più complicati e difficili i rifornimenti delle armate di Eisenhower.

CONTRO I RINNOVATI ASSALTI SOVIETICI

Prosegue a sud di Budapest la dura lotta di carri armati

Fronte orientale, 13 nov.

Mentre in Curlandia, ai margini della Prussia orientale e nei territori del Governatorato generale l'attività combattiva è stata limitata, nella pianura ungherese, a sud di Budapest, i sovietici hanno ripreso i loro attacchi.

La battaglia fra il Danubio e il Tibisco, che si è spostata sopra una grande estensione della regione fra Alberti e Huegelketten a sud-est di Eger, si è riaccesa fin dalle prime ore di ieri, dopo un fuoco tambureggiante di artiglieria. Sul centro di gravità, che si trova a nord della ferrovia Cegled-Szolnok, importanti formazioni di carri armati bolscevichi sono state nuovamente lanciate all'attacco, ma hanno dovuto ritirarsi in seguito ad un vigoroso contrattacco.

Un altro centro di gravità si è formato a sud della ferrovia Fuezen-Abony-Mezokekovesd, dove i bolscevichi, malgrado l'impiego di importanti forze, non sono riusciti a tagliare la ferrovia che in un solo punto.

Sulla frontiera slovacca e ad occidente della gola di Dukla i russi hanno nuovamente subito gravi perdite senza riuscire a guadagnare terreno.

Nella Prussia Orientale il nemico ha continuato i suoi vani tentativi nella pianura di Rominten con forze varianti sino agli effettivi di un battaglione.

Battaglia senza soste ai lati della città contesa

Dalle posizioni intorno a Forlì i germanici sbarrano la via Emilia

Brasiliani e negri statunitensi morti assiderati per le abbondanti nevicate sugli Appennini

Fronte italiano, 13 novembre.

La formazione di un centro di gravità presso Forlì aveva fatto nettamente riconoscere che l'8ª Divisione dell'VIII Armata britannica aveva l'intenzione di attaccare il fronte tedesco ai due lati della via Emilia e della ferrovia che conduce a Faenza e ciò, evidentemente, per minacciare alle spalle le forze tedesche che difendono le posizioni sugli Appennini.

A questo scopo esse aveva, infatti, impegnato forze notevoli, tenendone altre, pure considerevoli, in riserva per poter alimentare l'attacco con il continuo affluire di elementi di fanteria e di carri armati.

I combattimenti a nord-ovest della città sono perciò continuati, senza interruzione, per tutta la giornata, assumendo, verso sera, maggior forza ed intensità. Malgrado il fuoco tambureggiante delle artiglierie nemiche, le truppe tedesche hanno mantenuto il possesso delle loro posizioni ed anzi un importante gruppo da combattimento nemico, che a nord della ferrovia era riuscito ad introdursi nella difesa germanica, è stato ricacciato sulle sue posizioni di partenza.

Gli attacchi locali nelle vallate a sud-ovest di Forlì, sono pure stati respinti.

A sud di Bologna le retrovie della V Armata statunitense sono state nuovamente attaccate da caccia-bombardieri germanici che hanno spezzonato e mitragliato con successo colonne nemiche.

Si segnala frattanto che nelle zone montuose del fronte abbondanti nevicate hanno in parte arrestato le operazioni degli alleati. Di notte la temperatura è già scesa sotto zero.

Secondo le dichiarazioni di alcuni prigionieri, nel settore tenuto dal corpo di spedizione brasiliano e in quello della Divisione americana di negri, sono stati rinvenuti i cadaveri di soldati morti di freddo.

SUL FRONTE ALPINO

Concentramenti degollisti battuti dalle artiglierie tedesche

Fronte alpino, 13 novembre.

Nella zona ad occidente del Col di Tenda raggruppamenti di truppe degolliste sono stati efficacemente battuti dal fuoco delle artiglierie germaniche piazzate sulle alture.

Questi concentramenti di uomini e di materiale fanno ritenere possibile che l'avversario voglia tentare, prima che la neve ed il freddo paralizzino del tutto le operazioni, qualche azione, di sondaggio o di disturbo, nella zona di questo passo, che, essendo, il più meridionale e risentendo l'influenza del clima marittimo, è meno esposto degli altri quattro valichi ai rigori invernali.

Comunque da parte germanica sono state prese tutte le misure necessarie e le posizioni dominanti tenute dalla Wehrmacht ed ulteriormente rinforzate, sono in grado di respingere gli attacchi degli assalitori.

Una tremenda catastrofe si abbatte sull'Olanda

Cinque milioni di persone resteranno senza casa

Lisbona, 13 novembre.

Il governo civile olandese, in seguito alle inondazioni provocate dai bombardamenti anglo-americani, tenuto conto delle devastazioni verificatesi in Olanda, pensa di far evacuare quattro milioni di olandesi in Inghilterra.

«L'Olanda sta di fronte ad una catastrofe senza precedenti — scrive il *News Chronicle* — ed è molto probabile che tra breve, in seguito ad azioni belliche, metà del territorio olandese venga inondato, per cui circa cinque milioni di persone su una popolazione totale di poco più di nove milioni resteranno senza casa».

Le manifestazioni culturali italo-tedesche

Rahn e Farinacci riaffermano la fiducia nella rinascita

Cremona, 13 novembre.

Presente l'Ecc. Rudolph Rahn, Ambasciatore del Reich presso la R.S.I., si è inaugurato l'anno accademico della Associazione culturale italo-germanica in una grande manifestazione svoltasi al Teatro Ponchielli. Erano rappresentate tutte le Forze Armate italiane e germaniche di stanza a Cremona con le autorità militari, politiche e civili al completo. Roberto Farinacci dopo aver porto all'Ecc. Rahn un fervido saluto, ha detto di essere fermamente convinto che dopo due anni di sacrifici e di sforzi verrà la nostra ora e la battaglia decisiva per il trionfo della nostra causa, della libertà e della civiltà, non solo dei popoli italiano e germanico, ma dell'intera Europa. Farinacci ha concluso affermando: «L'Italia è stata ridotta come la Germania a un cumulo di macerie, ma da queste macerie usciranno la nuova Germania e la nuova Italia che sotto la guida di Hitler e di Mussolini riprenderanno il cammino verso più alti destini».

L'Ecc. Rahn, accolto dal grido appassionato di «Heil Hitler» ha preso quindi a parlare. Egli ha affermato che se si rivolge il pensiero al bene dello spirito che dallo sforzo umano sono sorti nella pianura Padana in tutti i campi dell'arte e della scienza, ci si rende conto del significato simbolico della lotta che viene condotta per conservare queste regioni alla civiltà europea. Rilevato come la guerra odierna sia totalitaria, l'oratore ha poi tracciato un antitetico panorama della Germania dove ogni cittadino è un soldato. Ma anche in Italia la fiamma del patriottismo non si è spenta: innumeri episodi stanno a dimostrare che la coscienza dell'orgoglio nazionale e del patriottismo non è finita.

Sempre più forti echeggiano le voci che hanno ripreso il vecchio grido di combattimento: «A noi!». Ben presto come un'invocazione infiammata esso sorvolerà tutta l'Italia e libererà cielo e terra del bellissimo paese dai suoi nemici.

Si combatte accanitamente sulla Mosella

Dall'area di Diedenhofen a Château Salins

la Wehrmacht resiste agli attacchi degli statunitensi

Fronte occidentale, 13 novem.

Da nord di Diedenhofen (la francese Thionville) fino alla zona di Château Salins, su un fronte che supera ormai i cento chilometri, si estende l'attacco sferrata dalla III Armata americana, col concorso della VII.

La battaglia infuria ormai da cinque giorni; con accanimento e impiegando il solito numero stragrande di uomini e di mezzi gli americani cercano di aprirsi un varco verso est e verso nord-est, ma la difesa tedesca non cede. Le perdite dell'avversario sono dovunque molto elevate; i risultati minimi.

I magri progressi degli americani sono stati realizzati lungo la strada nazionale che da Pont à Mousson porta a Saint Avold, mentre le avanguardie della VI Divisione corazzata statunitense hanno raggiunto la ferrovia che passa a sud di Metz, in un punto situato fra Barbey e Hauconcourt.

L'avversario non ha invece realizzato nessun notevole progresso a nord e ad est di Delme. Esso si è spostato verso nord-ovest in seguito al contrattacco di mezzi corazzati tedeschi a settentrione di Château Salins. La IV Divisione corazzata americana è attualmente attestata lungo la ferrovia Benestorf-Château Salins.

A parecchie riprese i tentativi di reparti della III Armata di Patton di allargare la testa di ponte di Koenigsmachern sono stati resi vani. Solo con l'appoggio di nuove riserve l'avversario è riuscito ad oltrepassare la Mosella in un altro punto ad oriente di Thionville.

Un ponte di barche è in costruzione nell'ansa della Mosella presso il villaggio di Malling, ma le acque ingrossate del fiume ostacolano fortemente il lavoro dei pontieri americani e per di più i cannoni tedeschi hanno sotto il loro fuoco tutto il traffico della zona.

Il tratto caratteristico dei combattimenti, al quinto giorno della grande offensiva americana, è dato dal grande numero di contrattacchi tedeschi che ha colmato parecchie brecce ottenute dagli avversari. Secondo le ultime notizie, ancora incomplete, nella giornata di ieri le truppe terrestri tedesche hanno distrutto 87 fra carri armati e veicoli corazzati, 82 cannoni di calibri differenti, nonchè 4 aeroplani colpiti mentre volavano a bassa quota; delle 90.a Divisione americana di fanteria, rimangono solamente alcuni distaccamenti ancora impegnati nei combattimenti; la IV Divisione di carri armati ha perduto più della metà dei suoi effettivi.

Nel settore di Nijmegen, come pure nell'Olanda occidentale e nella regione di Aquisgrana, continuano i preparativi offensivi del Gruppo di Armate di Montgomery e della I Armata americana del generale Hodges.

I contrattacchi tedeschi nella regione di Hurtgen hanno fruttato ulteriori successi e hanno costretto gli americani ad abbandonare il terreno guadagnato dopo tanti sforzi. In questa occasione è stata colmata una vecchia breccia effettuata dal nemico a nord di Rommerscheidt.

Presso Vossenack, parecchi attacchi americani sono falliti. In questo settore le truppe germaniche hanno distrutto fino ad ora più di 60 carri armati nemici ed annientato il 112° Reggimento americano di fanteria. Diciotto americani caduti prigionieri in questi scontri hanno dichiarato che le loro unità hanno subito perdite estremamente gravi per effetto del micidiale fuoco dell'artiglieria tedesca e che loro stessi ne avevano abbastanza della guerra, non essendo nutriti a sufficienza e non avendo avuto in dotazione nè pastrani, nè calzature adatte all'attuale stagione.

CRONACHE DELLE TERRE INVASE

In Sicilia si vuole l'Italia con i vecchi staterelli...

Le "città aperte,,: Chieti è stata salvata dai tedeschi

Tangeri, 13 novembre.

Una interessante questione è sorta, nell'Italia invasa, a proposito delle «città libere», risparmiate o da risparmiarsi, dalle azioni belliche propriamente dette, chè quanto alle incursioni aeree si sa qual conto facciano di questa e di altre circostanze estranee alla guerra, gli anglo-americani.

Secondo informazioni retrospettive del *Notiziario delle Nazioni Unite*, l'arcivescovo di Chieti, mons. Giovanni Venturi, in un'udienza pontificia del 9 ottobre scorso, avrebbe riferito particolareggiatamente al Papa sulle circostanze che, nel febbraio del corrente anno, determinarono la dichiarazione di «Chieti città aperta». Le trattative condotte dai mesi del Vaticano con gli «alleati» documentano che al generale germanico Fenerstein spetta l'incontestabile merito di aver provveduto perchè Chieti fosse preservata da qualsiasi danno di guerra, passando incolume in mano alleata. Nell'udienza suddetta, l'arcivescovo avrebbe cercato di diminuire la partecipazione di Fenerstein alla conservazione della città, anzi avrebbe asserito il generale tedesco di aver costretto la popolazione civile ad abbandonare la città, cosa che sarebbe stata evitata soltanto grazie all'intervento dell'arcivescovo stesso. Viceversa questi avrebbe colmato gli alleati di ringraziamenti. Una settimana dopo l'entrata del nemico a Chieti, l'arcivescovo avrebbe, infatti, tenuto un pubblico discorso, ringraziando gli alleati per la liberazione «dal governo dispotico dittatoriale, e dagli oppressori tedeschi».

Ora si fa osservare che il generale Fenersteln è noto per avere continuamente e spontaneamente provveduto alla conservazione del patrimonio artistico italiano, dovunque se ne presentava l'occasione, e specie in Toscana. Anche per la città di Chieti egli ha fatto tutto quanto era in suo potere, come lo dimostrano i fatti. Che egli abbia proposto l'evacuazione della popolazione civile della città, non è da attribuirsi a motivi militari, ma all'interesse della popolazione stessa, e ciò risulta dalla circostanza che permise alla popolazione di rimanere a Chieti.

L'arcivescovo di Chieti potrebbe, quindi, seguire l'esempio dell'arcivescovo di Siena, il quale ha indirizzato i suoi ringraziamenti, per la salvezza della città, alle autorità germaniche, tramite l'ambasciatore germanico presso la Santa Sede.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera riproduce un'intervista concessa ad un corrispondente della *Voce Repubblicana* dal capo del movimento separatista siciliano, Finocchiaro. Costui ha smentito la voce che il movimento sia diretto dai latifondisti. Si tratterebbe piuttosto di un partito popolare. «I siciliani — ha dichiarato Finocchiaro — desiderano l'indipendenza e non un'autonomia, come è proposto dal governo Bonomi. Bisognerebbe fare della Sicilia uno Stato parlamentare e democratico, che potesse concludere una unione con altri Stati simili che verrebbero creati in Italia».

Vale a dire l'Italia di nuovo spezzettata nei famosi sette staterelli di prima del Risorgimento, con l'aggiunta del parlamento e della democrazia...

Per ordine dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il Fascismo, è stato arrestato a Reggio Calabria e tradotto a Roma, Vincenzo Zangara, già vice-Segretario del Partito Nazionale Fascista, il quale ne era stato radiato da qualche [illegible]

Nella Prussia Orientale

Ventidue prigionieri italiani trucidati dai sovietici

Amsterdam, 13 novembre.

Si segnala da Berlino che, secondo rapporti colà pervenuti in merito alle atrocità [illegible] dalle truppe sovietiche nella Prussia orientale, tra le vittime sono stati scoperti dai tedeschi anche i cadaveri mutilati di 22 soldati italiani e di 2 francesi. Tutti erano prigionieri di guerra ed erano stati uccisi, da colpi alla nuca, a Karcieswalde, una diecina di chilometri a sud di Gumbinnen.

Il Volkssturm ha giurato

Il discorso di Goebbels a Berlino - Himmler legge il proclama del Führer a Monaco - Schepmann parla a Danzica

Berlino, 13 novembre.

Centinaia di migliaia di tedeschi si sono riuniti ieri, in tutte le regioni del Reich, per manifestare con la loro presenza l'adesione alla leva in massa e per pronunciare il loro giuramento di fedeltà al Führer.

La capitale del Reich rammigliava ieri, ad un grande campo militare. In tutti i quartieri della città, i battaglioni del «Volkssturm» si sono ammassati, armati di fucili e pistole mitragliatrici, per prestare il loro giuramento e per ascoltare la parola del loro capo distrettuale, il Ministro dott. Goebbels.

Goebbels, dopo aver messo in rilievo il fallimento delle speranze anglo-americane di vincere entro l'autunno la guerra ed aver esaltato la fanatica ed unanime volontà del popolo germanico che ha permesso il prodigio della resistenza al che «mai più si ripeterà la tragedia vissuta dal nostro popolo dopo il 9 novembre 1918», ha detto: «Se gli americani hanno creduto di poter salutare il ritorno alle case dei loro soldati per Natale, se gli inglesi hanno creduto che il bombardamento della loro capitale con le nostre armi segrete — la cui serie non è ancora finita — potesse essere evitato con una rapida vittoria sul popolo germanico, i sovietici hanno già fatto conoscenza con questo popolo in Prussia Orientale e gli anglo-americani saranno costretti dai fatti a correggere i loro pregiudizi e ad abbandonare le loro illusioni. Il mondo nemico è stanco. Tutti i nostri nemici sono stanchi della guerra perchè essa non ha scopo. Essi sono d'accordo su ciò che non vogliono, ma non su ciò che vogliono».

Proseguendo, Goebbels ha, poi, così dichiarato:

«Io ho convocato a Berlino i volontari del «Volkssturm». Migliaia di uomini si sono presentati nella capitale del Reich. Non ci si può attendere giammai da un simile popolo che permetta ai suoi dirigenti di capitolare e di deporre le armi. Nè si può supporre che questi uomini potranno essere inviati senza armi sufficienti da Berlino verso il nemico. Al contrario, sarà mia ambizione far istruire ed equipaggiare il "Volkssturm" berlinese in tale maniera che, nei prossimi mesi, se avvenisse una crisi su un punto qualsiasi del fronte, potremmo gettare in ogni momento sul fronte tre, cinque, venti reggimenti del "Volkssturm" di Berlino. Nel passato, il "Landsturm" ha combattuto con le falci e con i bastoni; oggi combatterà con le mitragliatrici e con i fucili mitragliatori, con i "pugni anticarro", e con il "terrore dei cieli"».

A Danzica, considerato come punto avanzato verso la frontiera orientale, ha preso la parola il Capo di Stato Maggiore delle S. A., Schepmann. Davanti ai battaglioni del «Volkssturm» egli ha dichiarato che sul fronte orientale, dove si infrangono le ondate delle divisioni bolsceviche, i primi battaglioni del «Volkssturm» sono già entrati in contatto col nemico ed hanno già fatto le loro prove. «Questi uomini — egli ha detto — si sono portati sulla breccia per difendere le loro case, le loro terre, i loro luoghi di lavoro ed hanno dimostrato che il «Volkssturm» non è una vana parola, ma rappresenta l'essenza della forza di resistenza da cui è animato il popolo tedesco, e della volontà incrollabile di raggiungere, ad ogni costo, la vittoria finale».

Monaco, culla del movimento nazionalsocialista, è stata sotto il segno di una cerimonia commemorativa per i morti del 9 novembre 1923; la fase culminante di questa cerimonia è stata la lettura del proclama del Führer, fatta dal Reichsführer e Comandante in capo dell

L'avversario di Ciang Kai Scek

La morte di Uang Cing Uei
Presidente della Cina Nazionale

Ceng Cung Po nominato a succedergli

Nanchino, 13 novembre.

Uang Cing Uei, Presidente della Cina nazionale e Capo del Governo di Nanchino, è morto venerdì pomeriggio nell'ospedale di Nagoya, mentre si trovava in Giappone in visita politica.

Egli era da parecchi anni molto ammalato di diabete e negli ultimi tempi il suo stato si era sensibilmente aggravato. Il viaggio in Giappone, anzi, oltre che da motivi politici, era anche stato consigliato dalla necessità di nuove cure.

La salma di Uang è stata oggi trasportata in aereo dal Giappone a Nanchino, dove, a spese dello Stato, avverranno i solenni funerali.

Riunita stamane d'urgenza, l'Assemblea straordinaria della Cina nazionale ha nominato successore di Uang Cing Uei il dott. Ceng Cung Po, finora Presidente del Yuan esecutivo. Ceng Cung Po assumerà, oltre alla carica di Presidente dello Stato, quella, tenuta finora da Uang, di Presidente dei Ministri e del Consiglio di Guerra.

La figura dello scomparso

Mang Chao Ming, detto Uang Cing Uei (alle volte assunse anche il nome di Henry Wang), era nato nel 1881 a Panyu.

Dopo di aver studiato storia in Cina, si recò al Giappone, dove si laureò in legge all'Università di Tokio. In Giappone entrò in contatto con la lega rivoluzionaria cinese Tung Meng Hui e ne divenne uno dei membri più attivi, nonchè amico e collaboratore di Sun Yat Sen, il Padre della Nuova Cina.

Nel marzo del 1911 fu uno dei congiurati che volevano eliminare il Principe reggente cinese: l'attentato fallì e Uang Cing Uei, condannato all'ergastolo a vita, ricuperò la libertà due anni dopo, grazie alla rivoluzione.

Il primo Presidente della Repubblica cinese, Yuan Sci Kai, offrì a Uang Cing Uei un portafogli, ma Uang lo rifiutò, e rifiutò anche la carica di primo consigliere di Yuang Sci Kai, per continuare ad essere il braccio destro di Sun Yat Sen, assieme al quale, nel '17, si recò a Canton, dove Sun formò un governo ostile a quello di Nanchino, che, tuttavia, non ebbe durata. Mentre Sun fu costretto a lasciare il paese, Uang Cing Uei seppe conservare a Canton la propria influenza e quando Sun, ritornato, fu eletto Presidente della Repubblica della Cina meridionale, egli divenne membro del governo militare.

Uang Cing Uei è stato in una prima fase il braccio destro di Sun Yat Sen, più tardi d'accanito sostenitore dei suoi piani fortemente tendenti verso sinistra e per anni capo dell'ala sinistra del partito Kuomin, sempre in lotta contro il governo centrale di Nanchino, e in lotta contro Ciang Kai Scek, dal giorno in cui questi divenne rappresentante del governo nanchinese. In fondo, tutto quanto è avvenuto a partire dal marzo del 1925, dopo la morte di Sun Yat Sen, può essere considerato un duello politico fra Ciang Kai Scek e Uang Cing Uei.

Morto Sun Yat Sen, Uang dovè fuggire a Canton, ma, ritornatovi nel '27, assunse la presidenza del Comitato esecutivo del partito, che non riuscì a mantenere a lungo. Ciang Kai Scek, nel 1930, lo fece espellere dal partito vita natural durante, ma, nel '31, entrati i giapponesi in Manciuria, fu riammesso nel partito che nel Comitato esecutivo e, nell'ottobre addirittura eletto segretario generale del Kuomintang. Nel gennaio del '32, Uang Cing Uei venne nominato Presidente del Consiglio, finchè, fatto segno ad un attentato, rimase così gravemente ferito da colpi di rivoltella da per guarire dovè intraprendere un lungo viaggio in Europa. Quando però fu tornato in Cina, Ciang Kai Scek gli ridiede la presidenza del Consiglio.

Quando, nel dicembre del '38, il Presidente del Consiglio giapponese, Konoye, parlò degli obbiettivi del Giappone in Cina, Uang Cing Uei dichiarò che essi offrivano una base adatta per trattare. Nel dicembre del '38, decisosi a lasciare di nascosto in aeroplano Ciung King, dove il governo centrale cinese si era stabilito, fuggì a Hong Kong, di dove invitò Ciang Kai Scek a trattare la pace coi Giappone. A titolo di risposta, il Comitato centrale esecutivo del Kuomintang lo espulse un'altra volta dal partito.

Al 22 di dicembre del '38 Konoye faceva un'altra dichiarazione di principio nel «nuovo ordine» nell'Asia Orientale e, ad una settimana di distanza, Uang Cing Uei rivolgeva dall'Indocina, dove si era rifugiato, al Governo di Ciung King, un appello alla pace, consigliandolo di accettare la dichiarazione di Konoye come base di trattative. Ma con questo ottenne che il governo di Ciung King lo proclamò traditore della patria e disertore, mettendolo al bando.

Al 6 di gennaio del '40, Tokio comunicava direttive per la costituzione di un nuovo governo centrale in Cina. Mentre il comitato per la formazione di questo governo si riuniva a Nanchino sotto la presidenza di Uang Cing Uei, un attentato, certamente diretto contro di lui, uccideva il suo più intimo collaboratore.

Da allora in poi i rapporti tra il governo di Ciung King e Uang Cing Uei non fecero che peggiorare. Al termine della citata conferenza, Uang Cing Uei fu eletto presidente provvisorio del nuovo Governo centrale cinese che, al 1° di aprile del '40, si installò solennemente a Nanchino.

La Gran Bretagna e gli Stati Uniti d'America dichiararono subito di riconoscere in Cina soltanto il governo di Ciang Kai Scek; le Potenze dell'Asse hanno invece riconosciuto il Governo di Uang Cing Uei che, il 9 gennaio 1943, entrava in guerra a fianco del Tripartito.

Con la corona di Napoleone è scomparso anche l'orologio

Ginevra, 13 novembre.

La corona imperiale di Napoleone Primo, come è stato già annunciato, è scomparsa dalla nicchia ove la conteneva a Saint Louis des Invalides. Con il prezioso cimelio storico è stato trafugato anche l'orologio d'oro e la catena che erano appartenuti al grande condottiero. Il valore materiale della corona di Napoleone non è però così notevole come si supponeva, perchè essa, che pesa 1400 grammi, è di argento dorato.

Celere avanzata nipponica oltre Kuellin

Anche il nodo di Loyang è stato occupato

Sciangai, 13 novembre.

Notizie dal fronte cinese segnalano che truppe giapponesi hanno occupato l'importante nodo ferroviario di Loyang che si trova fra Kuellin e Liuciau e sono penetrate nelle linee difensive di Ciung King per 8 chilometri verso nord est oltre Liuciau.

Il portavoce dell'esercito di Ciang King ha ammesso che, con questa penetrazione, le formazioni giapponesi che avanzano lungo la strada Kuellin-Liuciau sono ormai separate da soli otto chilometri dalle altre forze giapponesi che avanzano verso occidente lungo il fiume e le cui punte avanzate si trovano già a 60 chilometri a sud di Liuciau. Realizzando questo congiungimento i giapponesi avranno occupato, senza discontinuità, una regione che si estende dal mare sino alla Grande Muraglia.

Una giornata di colloqui fra Churchill e De Gaulle

Roma, 13 novembre.

La prima giornata di Churchill a Parigi è stata completamente occupata dai colloqui fra il «Premier» e De Gaulle che si sono svolti quasi senza interruzione.

La *Reuter*, intanto, dà alcuni particolari sull'ingresso di Churchill e di Eden a Parigi. Le misure precauzionali della polizia sono state veramente colossali. Il pubblico ne potuto appena intravvedere il capo del Governo britannico, che viaggiava in automobile chiusa con finestre a prova di pallottole. Non minore protezione eccezionale di polizia era stata presa per la parte militare. Più di 9000 agenti in uniforme prestavano servizio d'onore nelle strade e un a quantità anche maggiore di agenti in borghese era mescolata nella folla.

Il *Servizio Britannico di Informazioni* annuncia che Churchill è stato nominato «cittadino onorario» di Parigi.

Secondo notizie di agenzie nordamericane, intanto, De Gaulle avrebbe nominato Henry Bonnet Ambasciatore a Washington ed il gen. Catroux Ambasciatore a Mosca.

Da St.-Nazaire e da Walcheren

I presidi germanici assediati offrono 574.515 marchi alla Croce Rossa tedesca

Berlino, 13 novembre.

Il maggior generale Junck, comandante germanico della piazzaforte di St. Nazaire, ha comunicato al Ministro della Propaganda, dott. Goebbels, che il presidio della piazzaforte ha sottoscritto una somma di 574.515 marchi a beneficio della Croce Rossa germanica. Una compagnia di radiotelegrafisti, comandata dal tenente Heimann, operante sull'isola di Walcheren, ha sottoscritto a sua volta 10 mila marchi.

CRONACA CITTADINA

PANE
e panificazione

Bisogna diventare sempre più noiosi per essere resistenti, osservano i clienti di riguardo o i tremebondi: bisogna diventare sempre più ricchi per essere indipendenti, pensano i panettieri.

La questione del pane è forse tutta qui, in queste due proposizioni.

Supponevamo che la nostra campagna giornalistica a favore del pane di guerra sollevasse un dibattito — che purtroppo non può avere pubblicità per limitazione di spazio — ma non escludevamo che i panettieri si trincerassero dietro il comodo argine del silenzio. Chi non parla è segno che può infischiarsene o non ha nulla da dire. Nel caso specifico da obbiettare.

Un tecnico valoroso dell'arte bianca non esita a definire quella del pane una questione vitale, al punto che lasciandola in balia dei consumatori e della imperdibile dei prestinai si correrà difilati al tracciardo della carestia o della fame.

Diamo a lui la parola: «Quelli che maggiormente fanno baldoria sono i nuovi artigiani ed i panettieri contenti da incompetenti o addirittura non contentati. Un controllo, a un controllo serio pertanto si vuole, ma nel Sindacato e non fuori di esso».

Da queste colonne invitammo l'egregio interlocutore a proporci una proposta concreta e più sviluppata al riguardo. L'invito stesso gli dimostra che siamo d'accordo con lui.

Un autorevole lettore condanna che sia stata concessa la sostituzione facoltativa della tessera del pane con una corrispondente aliquota di grano. «Quelli che hanno preso il grano si fanno dare farina bianca dal mugnaio (e la setacciano in casa loro) per farne pane bianco o le tagliatelle a veglia, col risultato che, sia per di minor quantitativo di farina dopo la setacciatura, sia per il pane bianco, essendo più appetitoso, se ne mangia di più, resi si ritroveranno molto prima di aprile senza farina e senza pane. E allora, poichè pure dovranno mangiare, si dovrà togliere dall'ammasso altro grano da dar loro, e così a scapito dei tesserati a due etti di pane litigio».

Pericolo che noi già prospettammo in una nota su «Stampa Sera» e che dettò la disapprovazione di alcuni fra i più accesi demolitori della tessera.

L'avessero, i dirigenti di allora, sappeato!

Comunque l'interlocutore conclude invocando la proibizione del pane bianco e la comminazione di gravissime multe.

In fatto di sperpero interloquisce un lettore da Castelborgone. Descrivendo come quel Comune rurale sia divenuto un autentico pozzo di S. Patrizio, che darà finchè potrà. Ad un certo momento, però, il pozzo sarà asciutto e, allora, saranno dolenti note per tutti gli scialacquatori disinvolti e cortomiranti.

Un consimile cittadino a sua volta ci scrive: «Perchè non chiedete voi, che ne avete la voce, una maggiore sorveglianza dell'autorità competente sulla cottura del pane? Anteguerra — soggiunge — l'apposita squadra d'igiene, costituita in quasi tutti i centri, spiccava nei forni e puniva quei panettieri disonesti che vendevano pane non sufficientemente cotto.

Ora — egli domanda — «queste squadre sono sparite o chiudono gli occhi?». E più oltre commenta: «La farina non costa, ma è la cottura che va a tutto vantaggio dei disonesti panettieri e sono le quasi totalità, che vendono acqua per pane».

Siamo d'accordo e l'abbiamo dimostrato scrivendone. Quel pane della tessera è avvampato, non cotto, pesante, non lieve, un pugno, addirittura, nello stomaco.

Un anonimo che non ha il diritto della *carezza* e che ha, chissà perchè, un tutto personale con l'autore di queste note, riduce l'avversione del pubblico al pane di guerra a una questione di... sale. Egli, in sostanza, dice che il pane non è più buono perchè non è più salato.

Tutto qui? Avrete ragione. Il requisito contraddittorio, ma quando si vuole salire in cattedra bisogna possederli tutti gli elementi della questione. Altrimenti è meglio tacere.

E. B.

La fiamma di combattimento
a una Compagnia operativa della X Mas

Il Capo della Provincia parla ai marinai

Ieri mattina, nel cortile di una caserma cittadina, è stato consegnata la fiamma di combattimento alla Compagnia operativa del comando Tappa di Torino della X Flottiglia Mas. Cresceno, si moltiplicavano, diventano sempre più forti e accentuano la formazione armata della giovane Repubblica; e quasi ogni settimana ci è dato registrare con compiacimento ed orgoglio queste cerimonie, che vedono la migliore gioventù italiana rispondere con cosciente entusiasmo all'appello della Patria.

Sono intervenute le massime autorità cittadine: il Capo della Provincia, il Commissario federale, un rappresentante del Comando tedesco e delle S.S. germaniche, il Commissario al comune, l'ispettrice dei Fasci femminili repubblicani, gli uomini e donne di alti ufficiali. Oltre alla Compagnia della Decima, erano schierati in armi un reparto della «Leonessa», con carri armati ed autoblinde, un reparto del Battaglione «Da Giussano» ed un reparto di truppe alpine. Era pure schierato un reparto di volontarie del Servizio Ausiliario. Dopo la benedizione e la consegna della fiamma di combattimento, il cappellano militare ha rivolto ai giovani soldati affettuose incitatrici parole, esortandoli a credere nell'immortalità della Patria che solo attraverso la dedizione dei suoi figli saprà riaffermarsi al cospetto del mondo. E' seguita la Messa al campo. Subito dopo ha parlato il Capo della Provincia, che ha subito espresso il suo compiacimento e la sua ammirazione per l'addestramento di cui la Compagnia, e gli altri reparti davano, con il loro fiero comportamento, la più superba prova. Ha poi espresso la certezza che fedeli agli ideali per i quali hanno impugnato le armi, sapranno festeggiare anche nei più cruenti combattimenti la loro devozione all'Italia. In seguito, i reparti hanno sfilato per le vie della città, seguito dall'ammirazione dei cittadini che facevano ala al loro passaggio. Alle ore 13, ufficiali, marinai sono poi intervenuti a una cameratesca riunione nei locali della caserma.

CASTAGNE A VOLONTA'
Una simpatica offerta
d'un torinese a vecchi e bimbi

Nel cortile di una casa di via San Massimo 45, si notava nel pomeriggio di ieri un'animazione insolita: vi erano radunate circa quattrocento persone, ed ognuna ha ricevuto in dono, chi più chi meno, un cestello di castagne cotte. Il signor Giovanni Daziano, che ne è il generoso donatore, ha voluto offrire questa castagnata, ci aveva, nel mattino, gentilmente invitati ad assistervi. Siamo giunti che la distribuzione delle castagne bollenti era appena iniziata, e abbiamo subito notato come molto numerosi fossero i bambini: gioia dunque del mondo piccino. Infatti, tra esclamazioni festose, i piccoli, appena avute le castagne, se le passavano di mano in mano per scaldarsi, e si allontanavano contenti. Ne sono arrivati in gruppetti dalle lontane scuole dove hanno alloggio i sinistrati, dalla «Paschiotti», dalla «Manzoni» e da altre più lontane. Non mancavano i vecchi che, come i bambini, esprimevano la loro riconoscenza per il grazioso dono.

Il signor Daziano aveva trasportato da Avondo via della settimana scorsa tre quintali di castagne, con non lieci inconvenienti durante il viaggio. Si pensi che egli dovette viaggiare ben due ore sotto la pioggia con un furgoncino carico di sacchi, sino a quando, svoltogli un infortunio per istrada, non trovò un autocarro di una ditta di trasporti che glieli portò per un tratto; poi, in treno, proseguì per Torino. Parlando con lui, ci viene naturale pensare che il suo gesto non può cadere a vuoto. Anche altri, visto che la sua simpatica iniziativa ha ottenuto tanto successo, potranno imitarlo, procurando un po' di conforto tra i meno abbienti, specie i vecchi e i bambini, facendosi promotori di simili gentili e generose iniziative.

Un autista gravemente ferito da uno studente

Nel tardo pomeriggio di sabato, l'autista Antonio Gunetti di Ignazio, recatosi in regione Regge per incontrarsi con lo studente Gildo Puesio, col quale doveva trattare l'acquisto di alcuni cenci alimentari, veniva da questi, al termine della discussione che concludeva la compera, ferito da colpi di arma da fuoco. Agli spari accorrevano alcuni contadini, che, dopo aver assistito alla fuga del Puesio, trasportavano il ferito al San Giovanni, ove veniva riscontrato con prognosi riservata per ferita all'emitorace destro. I funzionari di P. S. di Borgo Po stanno svolgendo indagini per appurare il motivo dello strano ferimento.

Convocazione dei dirigenti delle Organizzazioni sindacali

Per le ore 10 di martedì 14 corrente sono convocati al Palazzo del Governo i presidenti, i commissari ed i direttori delle organizzazioni provinciali sindacali dei datori di lavoro ed i segretari delle Organizzazioni provinciali sindacali lavoratori.

Presenzieranno inoltre alla riunione il vice-Presidente ed il Direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il Direttore della Regia, il Commissario dell'Ufficio Combustibili, il Commissario dell'U.P.A., ed il Direttore dell'Ufficio provinciale unico di collocamento.

Borse di studio istituite dall'A.C.T.

Presso l'ufficio soci dell'Alleanza Cooperativa Torinese, in corso Stupinigi 17, sono accettate sino al 31 dicembre prossimo, le domande di ammissione al concorso per le borse di studio

Furto di indumenti. — Nella notte dal 9 al 10 corrente, ignoti ladri entrati con scasso nei magazzini della ditta «Manifatture Zizione» in via Madama Cristina 55, si sono impadroniti di impermeabili, soprabiti e altri indumenti per un valore di 264 mila lire.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8,30 10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30-12: Notizie in lingue estere - 12,05: Radio giornale economico finanziario - 12,15: Scrigno azzurro - 17,20: Dante sull'ala - 18,05: Mezz'ora di buona - 18,30: Radio soldato - 19: Concerto sinfonico diretto dal maestro Cimbro Gelda - 19,50: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 20: I dischi richiesti dai radioascoltatori - 21,20: Orchestra diretta dal maestro Nicelli - 21,40: Tito Schipa - 22,05: Orchestra diretta dal maestro Gallino - 22: Cantanda dove sei? - 21,25: Concerto del pianista Carlo Vidusso - 23,55: Armonie moderne - 23,30: Musica operistica.

STATO CIVILE

Nati il 9 - Morti 11 - Matrimoni 8

Padini Gilberto, mesi 9, da Torino, v. Bolzaghera 45 - **Lavezzi Giuseppe**, a. 56, da Pavia, muratore, v. Adige 36 - **Basilichi Maria** v. **Caldani**, a. 55, da S. Sepolcro, casal., v. Cavalcabò 17 - **Manassero Guglielmo**, a. 79, da Torino, pension., c. G. Marconi 25 - **Urbani Giulia** v. **Perdichi**, a. 76, da Rimini, agiata, v. P. Clodio 30 - **Carraggia Angelo**, a. 52, da Oleggio, contribuente, v. Cosseria 5 - **Dagnotti Domenico**, a. 79, da Monte (Pinerolo), vaniere, Osp. S. Giovanni - **Fabbrini Antonietta**, a. 24, da Grimsano, operaia, Osp. S. Giovanni - **Fiore Nicolao**, a. 42, da Montemaro, meccanico, Osp. Maulile infetti. - **Chiaverio Rosa** n. Cravero, a. 51, da Torino, casal., Osp. Mauriziano - **Tosa Rosanna**, a. 64, da Mongrando Biell., spazzino, Medicina Legale.

«I BAMBINI CI GUARDANO» L'ALTEZZA VERTICINOSA

che sta raggiungendo, al *Vittorio* e al *Corso*, il successo di questo indovinatissimo film *Scolera*, giustificano realmente gli elogi intenditori si riversano e il pubblico.

Quale strana magia si esprime da questo film commovente e strazzante (pur animato da parentesi satiriche e gaie) perchè il pubblico ne sia così preso e conquistato in massa, come avviene?

Prima di tutto il bimbo ai sei anni, il bel musetto malinconico e conquistatore di cuori materni del piccolo *Luciano De Ambrosis*, poi la regia di *De Sica*, poi l'interpretazione dei grandi: *Lea Padovani*, *Gino Cervi*, in tutto degna dello spettacolo sì triondo.

Dopo due domeniche di impressionante affluenza di pubblico, proseguono le repliche entusiasmanti.

KRISTINA SÖDERBAUM
Carl Raddatz - Paul Klinger
Germania Tenteri
nel nuovissimo film a colori
Il peccato amore
appariranno a giorni su due grandi schermi torinesi. *Veit Harlan* è il regista raffinato e potente de *Il peccato amore*, lo stupendo film che segna un nuovo trionfo del procedimento *Ufa-Agfacolor*, magistralmente applicato al racconto di una modernissima vicenda romantica e passionale in parte ambientata tra le bellezze eterne di Roma, che hanno del colore stupendo risalto.

RUEHMANN al LUX
Sarà ridere ancora oggi
quale irresistibile protagonista del film comicissimo
Un matrimonio movimentato
In preparazione il film di uno strano e caro artista, *Camerapisa*, l'artista assassino che dipinge va nelle chiese Santi e Madonne.

Coraggio è interpretato con vigorosi impressionanti effetti da *Amedeo Nazzari* e degnamente lo fiancheggiano la bella e brava *Clara Calamai* e *Aldo Grimaldi*.

«ILLUSIONE» al TORINO

E' il film che tratta in modo più audace e originale il tema degli amori passati che ispirò già «Carne di bello».

Ne sono insuperabili interpreti *Olga Tschechowa*, *Ferdinand Marian* e *Margaret Lorbeber*.

Bellissimo il cinelavoro a colori *Scuola del villaggio*.

NOTTI A SIVIGLIA

chitarre, chitarristi, danze, comicità e canto. In cast ai *Cine Fiochetto Fréjus*. Sullo schermo: *«Gli amori di un'attrice»*.

CLARA CALAMAI e VIARISIO

oggi al *Nazionale*, nelle comiche e piccanti avventure di viaggio: *Le sorprese del vagoncino*.

RAGGIO DI SOLE

il film gaio e umano che diverte e commuove continua la serie delle trionfali repliche al *Cine Alpi*.

DORIA: Aumenta il successo

del grande film *Nebbie sul mare* con Viveca Lindfors, Otello Toso.

LA STAMPA

ABBONAMENTI PER IL 1945

Tariffe per l'interno

	senza lunedì	con lunedì
Anno	L. 125	145
Semestre	» 66	75
Trimestre	» 35	40

Abbonamenti cumulativi
LA STAMPA e STAMPA SERA

	senza lunedì	con lunedì
Anno	L. 235	265
Semestre	» 117	127
Trimestre	» 63	68

Ai prezzi di cui sopra intendesi a L. 100 aggiungere L. 0,50; ed a quelli superiori L. 0,70 per tasso di bollo e quietanza.

A TUTTI I NUOVI ABBONATI ANNUALI «LA STAMPA» VERRA' SPEDITA GRATUITAMENTE PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE CORRENTE ANNO.

Il versamento dell'importo fatto presso qualunque ufficio postale sul nostro conto corrente N. 2-1100 è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire l'abbonamento.

Le sedi e le agenzie dell'Unione Pubblicità Italiana, delle Banche: An. di Credito, Credito Ital., di Novara, di Roma, Commerciale, di Sicilia, di Napoli, di Piemonte, del Lavoro, d'America e d'Italia, sono autorizzate a ricevere le quote d'abbonamento al nostro giornale.

Seguendo la Cronaca

IL CAFFE' D'INVERNO

era indubbiamente un buon ristoratore, tonico e corroborante.

In una mancanza di pubblico è ben facile di trovare oggi un eccellente succedaneo nel già rinomato **Rapido Viritas** a base di caffeina. Uso pratichissimo. Chiedere il *Rapido Viritas* nelle migliori farmacie, droghierie, pasticcerie.

Preparazione speciale dell'*Istituto Biochimico «Viritas»* - Torino, corso Vittorio Eman. 6 - Tel. 51-490

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival). Ore 17,15: «Gli uomini non sono ingrati» di A. De Stefani

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: I bambini ci guardano con Luciano De Ambrosis. U. 18,30

AMBROSIO: «I misteri di Parigi» Made.oine Ozeray, Barrois. U. 19.

CORSO: «I bambini ci guardano» con Luciano De Ambrosis. U 18,30

SUPERCINEMA: «Villa da vendere» Amedeo Nazzari e Vera Carmi

Nazionale: Sorprese vagoncelletto.

TORINO: «Illusione» Olga Tschechowa, Ferdinand Marian. Ult. 20,30.

DORIA: «Nebbie sul mare».

ALPI: «Raggio di sole». Ult. 20.

Astri: «Tamara» (Grande successo)

Imperiale: Una famiglia terribile

Fréjus: «Gli amori di un'attrice» e Varietà ore 16,30 e 19.

PALERMO: La segretaria di papà.

Moderno: Ricominciò l'amore. Var.

DORA: Scandalo per bene, e Var.

2ª settimana con Cavur, Gaboardi

ABUA: «Sciangai» e Varietà.

MILANO: «La donna è mobile».

PO: «Processo a porte chiuse».

Olimpia: Lascia cantare il cuore.

SOCIALE: «Cavalleria leggera».

ROMANO: «Il caso del giurato Morestan» e Cia Rivista Italiana

EXCELSIOR: Animali pazzi. U. 20

COLOSSEO: Peccati d'amore. U. 20

ASTRA: «Signora Luna». Ult. 20.

LUX: «Un matrimonio movimentato» con Hans Ruhmann. Ult. 19.

Il ladro nero al lavoro

La «mensa unica». Qui non s'è lavoro per il «ladro nero».

TEATRI

"Gli uomini non sono ingrati,, di A. De Stefani, al Carignano

La Compagnia diretta da Giulio Stival rappresenta oggi, alle 17,15, l'interessante commedia *Gli uomini non sono ingrati*, di Alessandro De Stefani, già rappresentata qualche anno fa con lieto successo da altra Compagnia.

Lotto Pubblico

Estrazione dell'11 Novembre

TORINO	86	38	36	46	61
GENOVA	50	23	62	85	53
MILANO	86	76	85	13	67

Un Comitato d'assistenza per i rimpatriati dall'estero

Quartier Generale, 13 novembre.

Su iniziativa della Segreteria generale dei Fasci all'estero e coalizione, con sede in Milano, via G. B. Morgagni n. 20, un comitato per l'assistenza degli italiani rimpatriati dall'estero. Questo comitato provvederà ad aiutare in ogni loro necessità tutti i numerosi connazionali rimpatriati.

Dan Calcagno esalta a Novara gli ideali ed i principi della Repubblica Sociale Italiana

Novara, 13 novembre.

Al Palazzo del Broletto ha parlato ai novaresi don Tullio Calcagno, direttore di «Crociata Italica», esaltando gli ideali della religione e della patria ed i principii della Repubblica Sociale Italiana. Al forte discorso di don Calcagno erano presenti tutte le autorità cittadine, numerose rappresentanze di enti, di organizzazioni, fascisti ed una folla di popolo che ha acclamato alla fine l'oratore, improvvisando una calda manifestazione di patriottismo.

Espulsione dal Partito di un fascista di Biella

Vercelli, 13 novembre.

Su proposta della Commissione di disciplina, il Commissario federale di Vercelli ha espulso dal P. F. R. il fascista repubblicano Boggio Franco, residente a Biella, «per grave indisciplina; per assenza totale di cameratismo; per faziosità, essendosi servito di mezzi equivoci per fivori personali; per sfrenata ambizione e per avere, con calunniose accuse, tentato di intaccare la moralità ed il prestigio di uomini ed istituzioni al solo scopo di trarre benefici per se stesso».

PINEROLO — Per avere percosso con un mattarello un vecchio di pochi lire e derubato, in seguito alle ferite riportate, il pluripregiudicato Mario Ratondo, residente a Cantalupa di Frossasco.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Nel pieno della sua giovinezza laboriosa, mentre più le arrideva la vita, improvvisa morte stroncava l'esistenza nobile e buona di

Livia Irma n. Traschetti
d'anni 33
Sposa e madre esemplare

Affranti dal dolore che non avrà conforto, ne danno il triste annunzio:

il marito **Dario** con il piccolo **Luigi**, che tanto l'adoravano;
il fratello **Ernesto**;
la sorella **Tersilla** in **Burdese**, con le loro famiglie;
il suocero, gli zii, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in via Pietro Micca 6.

I Dipendenti della Ditta **Livio Dario** si associano al dolore del loro Principale sig. Livio per la immatura perdita della propria amata consorte ed intelligente collaboratrice.

Impiegati e Maestranze della **S.A.L.I.A.** prendono parte al grave lutto del proprio Amministratore Delegato sig. Livio Dario per l'improvvisa perdita della propria moglie e collaboratrice.

Impiegati e Maestranze della Ditta **Eredi Traschetti** annunciano la dolorosa perdita della sorella del proprio titolare sig. Ernesto Traschetti.

Dirigenti e Soci della **Ditta Italsalbri** di **B. Burdese** partecipano al grave lutto del sig. Burdese Bartolomeo per l'immatura perdita della consorte.

Gli amici **Pautasso, Puma, Morelli, Lombardini e Alasia** con le rispettive famiglie, partecipano al grande dolore dei loro amici Traschetti Ernesto e Livio Dario per la perdita repentina dell'adorata **IRMA.**

I Soci della **Soc. Cancellieri Caprarà** prendono viva parte al dolore del consocio ed amico signor Traschetti Ernesto per la perdita della sorella.

I **Coniugi Avidano** e bimbi prendono viva parte al dolore delle famiglie Livio e Traschetti per la grave perdita della signora **IRMA LIVIO - TRASCHETTI** alla quale erano legati da affetti di profonda e affettuosa amicizia.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 45-084

Aldo e Regina Perdisatti, anche a nome dei fratelli lontani, comunicano l'improvvisa perdita della mamma amatissima

Clelia Urbani ved. Perdicchi
Terziaria Francescana

angelicamente passata a Dio in Torino l'11 novembre 1944.

La cara Salma sarà trasportata, appena le circostanze lo permetteranno, nel Cimitero di Rimini.

I funerali arranno luogo martedì 14 corr. alle ore 8,30 partendo da via Principessa Clotilde 38.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Breve e violenta malattia ha troncato la giovane vita di

Nina Capella

lasciando in uno strazio inconsolabile il padre **Eligio**; gli zii e cugini; la famiglia **Bonaina** di Novara a lui legata da intima amicizia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 16, partendo da via XX Settembre 4.

Chieri, 12 novembre 1944. (A

Cinzinia Picsano, Tommaso Picsano e **Maestranze** delle **Ditte Capella Giovanni e Capella & Picsano** partecipano col dolore l'immatura perdita del carissimo amico e contitolare **NINO CAPELLA.**

Chieri, 12 novembre 1944. (A

Spada Mario, Roberto, Enrico e **Maestranze** della **Ditta Ingisa** di Torino, annunciano la perdita del loro compianto e contitolare **NINO CAPELLA.**

Torino, 12 novembre 1944. (A

Crudele morbo strappava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Anna Davico Teppati

Con animo straziato ne danno il triste annunzio: il marito **Giuseppe** con l'adorato figlio **Pier Vittorio**; la mamma **Teresa**; la sorella **Angela** in **Davico**; il fratello **Pietro**; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno in Peschiera Funedì martedì 14 novembre alle ore 16.

Peschiera, 12 novembre 1944.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 43-282

Sia benedetto da Dio chi vorrà dire una preghiera per l'anima eletta del

Prof. C. B. Bertirotty
Chimico Farmacista

che, nel 30 anniversario della sua dipartita, la moglie **Ida Rabbione** ved. **Bertirotty** ricorda ai parenti, agli amici e conoscenti.

La Messa anniversaria viene celebrata in Vic. (15963

Torino, 13 novembre 1944.

FORTE MANCIA

a chi consegna alla portinaia Barbaroux 4, mazzetta chiavi smarrite tra via Alfieri e Garibaldi, a tram 12. (4280

Pubblicità economica

I ANNUNZI COMMERC. *L. 8 p. p.*

ABBIAMO tutti brande sofaletto articoli bambini. Torino piazza [illegible] ang. Cernaia. 83065

ADDETTA amministrazione attrezzato tecnico legale, case condominiali, uscite industriale danni guerra. Scriv. U.P.I. Torino, casella 220 P. 63080

ACQUISTASI macchinario impianto fabbricazione chiodi acciaio fatta cartone. Scriv. U.P.I. Torino cassetta 22 S.

ALESATRICE trasporto verticale orizzontale nuova emozione grandi possibilità lavorazioni tondini. SACMI, Bologna 91, tel. 22-601. 19215

ALTERNATORE 200 volta periodi 50 kva 25 giri 1000. Fare offerta scrivendo U.P.I. Torino, cassetta 37 S.

CICLOTRASPORTI i migliori mezzi trasporto a pedale inoxerei: Fratelli Sciumini, Molfiere 2, capolinea 6. 19821

COLLE speciali per decoratori, colle fredde legno, vetro, cartonacci. Giemme, corso Racconigi 129, tel. 31-558.

COMPRESSORE nuovo ricostruitura cellulosa, trasformatore 5000-200, motore benzina generatore Bitelli carica batterie vendonsi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 183 H. 41183

DUE motori 3 HP Volt 220 vendesi o cambiasi con 2 HP Volt 500. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 16 S. 19739

FIALE vetro neutro, cialdini (completo) acquistansi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 183 H. 41182

FRANCOBOLLI collezione privato acquista da privati. Pandiss, 70-B30. Sassi (Bra)

IMPRESA costruzioni case economiche villette cicinanze Torino eventualmente dispone terreni. Agevolazioni: pagamenti rateali. Taverna, Oporto 55. 63017

IMPRESA importante esegue costruzioni ricostruzioni stabili industriali civili con massime agevolazioni pagamenti. Richiesta preventi, progetti, Taverna, Oporto 55.

LIMATRICE meccanografia nuova cerca gia cambiasi con torni 1 medio punto. Ortalda, corso Marconi 93, 63-547.

MACCHINARIO maglieria circolare rettilinea nuovo oppure ottimo stato cercasi preferibilmente idonea lavorazione articoli lini. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 921 P. 63083

MACCHINE per maglieria, pezzeraliano, cucitalia tondo compero massimo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 42 L. 63146

MOTORE 28 CV 240 Volta, 2800 giri, nuovo, vendesi miglior offerente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 165 H. 41127

PANE casalingo fan lievitato con poca spesa otterrete con Elevator Spiga, Lorano Ferraris. 63037

PER vostri trasporti a Casale telefonate 71-272. 19721

PRIVATO vende motore elettrico trifase 220 cavalli due 50 periodi. Più Quinto 10, pertinace. 19720

RAPPRESENTANTE lignori trafilerie combinazione rappresentanza società con industria lignori termoli portando capitali massima serietà segretezza. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 192 H. 41165

RISCALDAMENTO elettrico assortimento completo apparecchi marca premunitevi! Carterbiel, Micca 5. 41135

SERRAMENTI costruisce ripara ditta Paolo Lenna, Borgata Regina Margherita, telefono 73-689. 19852

SHEDS Tetti Sedni, Sarcsi, Archivolti Parresi, rapida esecuzione. 4180

STIPETTERIA Sanlorenzo esegue lavori in serie o serramenti all'ezzatura moderna, serietà. Rileri 6 ang